

L'appello dei risicoltori: il prezzo è crollato, stop alle importazioni da Cambogia e Myanmar

■ Il paradosso del riso italiano potrebbe consumarsi già dalla prossima annata agricola: l'Airi, l'associazione delle industrie risiere, conferma che gli utilizzi aumentano (+18% in cinque anni), passando dalle 330 mila tonnellate del 2011 alle 390 mila del 2016, grazie anche ai consumi etnici. Ma senza l'attivazione della clausola di salvaguardia per bloccare le importazioni a dazio zero da Paesi come Cambogia e Myanmar, le aziende agricole potrebbero scegliere altre colture, perché il riso, dopo il crollo dei prezzi degli ultimi mesi, non risulta abbastanza remunerativo. La richiesta è stata presentata qualche giorno fa dai ministeri dell'Agricoltura e dello Sviluppo economico, includendo anche una nuova relazione più dettagliata sulle importazioni. Intanto tra qualche mese è in vista la firma di un accordo bilaterale tra Italia e Cina che consentirà l'esportazione di cereale nel Paese asiatico. [S.M.]

